ALESSANDRIA Informa

Newsletter informativa di CNA ALESSANDRIA: **Via Gramsci 59/a – 15121 Alessandria tel. 0131 253506**

a cura di Marco Parola, CNA Piemonte

SOMMARIO

nuovo presidente della Cna Piemonte

Riforma appalti salva (ma ridimensiona) le Soa: imprese qualificate solo per importi oltre il milione di euro

Fabrizio Actis: nuovo presidente della Cna Piemonte Eletto all'unanimità dall'Assembla Cna Piemonte in seduta straordinaria

L'assemblea della Cna Piemonte, in seduta straordinaria e all'unanimità, ha eletto oggi presidente regionale Fabrizio Actis.

Nato il 25 febbraio 1962, Fabrizio Actis vive a Carisio (VC) ed è, con il fratello Massimo, titolare di un'azienda di seconda generazione di impianti termoidraulici attiva sin dal lontano 1951.

Individuato come unico candidato tra i dirigenti della CNA Piemonte dopo un lavoro svolto per due mesi da un Collegio di Saggi, Fabrizio Actis si è distinto, durante la sua presidenza a Vercelli, per aver iniziato il processo di unificazione con le associazioni di Novara e Verbania, culminato nella creazione della CNA Piemonte Nord nel 2013, prima esperienza in Italia di associazione territoriale interprovinciale.

Fabrizio Actis ha esordito oggi come presidente regionale della Cna aprendo la tavola rotonda sulla "Legge di Stabilità 2016: le opportunità per gli artigiani e le Piccole imprese piemontesi" che ha visto la partecipazione del vice presidente del Consiglio regionale Aldo Reschigna, la senatrice Magda Zanoni relatrice della Legge di Stabilità 2016 e il presidente nazionale della Cna Daniele Vaccarino.

Investimenti, sostegno al credito, affidamento diretto alle imprese del territorio per lavori sotto i 40mila euro, filiera delle costruzioni, attenuazione del carico fiscale e interventi per diminuire l'impatto della burocrazia sulle imprese: questi i temi al centro dell'intervento del presidente Actis in apertura dei lavori.

Fabrizio Actis ha accumulato un'esperienza a tutto campo quale dirigente della CNA:

- dal 2001 al 2009 presidente della CNA di Vercelli;
-dal 2001 al 2009 componente effettivo dell'Assemblea nazionale CNA;
- dal 2005 al 2013 componente di Presidenza della CNA regionale del Piemonte;
- dal 2004 al 2014 componente del Consiglio della Camera di Commercio di Vercelli;
- dal 2002 consigliere di amministrazione in seno al Consorzio Gestione Servizi – CNA che opera a

CNA ALESSANDRIA

Sede provinciale

via Gramsci 59/a – 15121 Alessandria – tel. 0131 253506 – fax 0131 254172 alessandria@cna.it alessandria.epasa@cna.it

Sedi territoriali

Acqui Terme, Via Torricelli 1/A - cap 15011 - tel. 0144 312362 – fax 0144 312192 consorzio.serv@virgilio.it

Casale Monferrato, strada per Valenza 4/H – cap 15033 – tel. 0142 462911 – fax 0142 75803 amministrazione@uniartcasale.it

Cerrina, via Nazionale 52 – cap 15020 – tel. e fax 0142 94258 m.negri6@virgilio.it

Novi Ligure, corso Piave 60 – cap 15067 – tel. 0143 743144 – fax 0143 716152 info@cnanovi.it

Ovada, via Dania 8 – cap 15076 – tel. 0143 80198 – fax 0143 833327 gastaldo@cnaovada.it

Tortona, via Guala 69 – cap 15057 – tel. 0131 819911 – fax 0131 819912 ciat.tortona@tin.it

Valenza, via Orefici 4 – zona Coinor – cap 15048 – tel. 0131 95384-1 – fax 0131 941443 gmaranzana@valenza.cna.it

Sede CogartCna

Alessandria Zona, via Gramsci 59/a – cap 15121 – tel. 0131 246854 – fax 0131 346802

livello interprovinciale delle province di Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola;
- dal 2004 al 2014: Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, in rappresentanza della CNA Associazione provinciale di Vercelli;
- dal 1999 al 2003 vicepresidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato presso la Camera di Commercio di Vercelli;
- dal mese ottobre 2013 componente designato dalla CNA Piemonte nella Commissione Regionale per l'Artigianato;
- dal mese di febbraio 2014 componente effettivo del CdA nazionale di EPASA designato dalla CNA Piemonte.

Riforma appalti salva (ma ridimensiona) le Soa: imprese qualificate solo per importi oltre il milione di euro

Allungo finale per il nuovo Codice appalti. Il lavoro di limatura continua ad andare avanti ma, ormai, è praticamente arrivato a conclusione.

Il decreto di attuazione della legge delega di recepimento delle direttive europee andrà in preconsiglio dei ministri nella giornata di mercoledì, per poi essere licenziato in prima lettura dal Cdm di giovedì.

A quel punto, sarà necessario il passaggio davanti alle commissioni parlamentari e in Consiglio di Stato: da quel momento, serviranno altri 45 giorni per l'ok finale. Il termine del 18 aprile, in sostanza, dovrebbe essere rispettato, anche se di pochissimo. Nell'ultima versione del testo sono arrivati alcuni cambiamenti molto importanti. Quello principale riguarda la qualificazione delle imprese: restano in vita le Soa. Anche se avranno un raggio d'azione minore rispetto a quello attuale: le attestazioni serviranno solo sopra il milione di euro, mentre al momento sono necessarie oltre i 150mila. Il ruolo delle stazioni appaltanti in sede di qualificazione, insomma, si amplia di molto. Ma non è tutto. Arrivano le nuove regole sul dibattito pubblico, che diventa obbligatorio per le grandi opere infrastrutturali. Mentre salta l'obbligo di Bim, a favore di una transizione più morbida. E resta oneroso, infine, il ricorso al soccorso istruttorio.

AVCPASS AL MINISTERO

La documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-professionale ed economico e finanziario per partecipare alle gare dovrà essere acquisita esclusivamente attraverso l'Avcpass, come avviene ora. Ma questa banca dati sarà trasferita al ministero delle Infrastrutture e denominata "Banca nazionale degli operatori economici".

AVVALIMENTO

L'istituto viene a grandi linee riprodotto rispetto alla versione del Codice attualmente in vigore. L'operatore economico, singolo o in raggruppamento, può allora soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, necessari per partecipare ad una procedura di gara, «facendo affidamento sulle capacità di altri soggetti, anche di partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi». C'è, però, una novità decisiva. La stazione appaltante verifica se i soggetti sulla cui capacità l'operatore economico intende fare affidamento soddisfano «i pertinenti criteri di selezione o se sussistono motivi di esclusione». Nel caso in cui ci siano degli ostacoli, l'impresa non viene esclusa dalla gara, ma può «sostituire i soggetti che non soddisfano un pertinente criterio di selezione o per i quali sussistono motivi obbligatori di esclusione».

CERTIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

Sempre in merito alla qualificazione, per la prima volta il testo chiarisce all'articolo 36 su quali requisiti sarà costruito il sistema di "certificazione" dell'Anac per le stazioni appaltanti. Quattro i «requisiti di base»: strutture organizzative stabili, presenza di dipendenti con specifiche competenze, sistemi di formazione e aggiornamento, numero di gare svolte nel triennio. Cinque i «requisiti premianti»: attuazione di misure di prevenzione dei rischi di corruzione, sistemi di gestione in qualità degli uffici e dei procedimenti di gara, tecnologie telematiche nella gestione delle gare, applicazione di criteri di sostenibilità ambientale e sociale.

CONFLITTO DI INTERESSI

Altra grande novità del nuovo Codice. Si ha conflitto d'interesse quando "il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua

imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione".

DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO

All'uso del documento di gara unico europeo per la partecipazione alle gare viene dedicato un articolo specifico. Al momento della presentazione delle domande di partecipazione alle gare, le stazioni appaltanti dovranno accettare il documento unico, per facilitare la vita alle imprese. Entro il 18 aprile del 2018 il documento dovrà essere fornito in via esclusivamente telematica e consisterà "in un'autodichiarazione aggiornata come prova documentale".

GARE ELETTRONICHE

In materia di gare elettroniche, viene stabilito che le stazioni appaltanti ricorrono a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici e che l'utilizzo di questi sistemi "non deve alterare la parità di accesso agli operatori o impedire, limitare o distorcere la concorrenza o comunque modificare l'oggetto dell'appalto, come definito dai documenti di gara". Per questa previsione, però, non vengono indicati termini o sanzioni.

LINEE GUIDA PER LE GARE ELETTRONICHE

Entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto, Consip, i soggetti aggregatori e le centrali di committenza procedono alla revisione degli accordi quadro, delle convenzioni e delle procedure di appalto utilizzabili, "al fine di migliorare la qualità degli approvvigionamenti e ridurre i costi e i tempi di espletamento delle gare, promuovendo anche un sistema di reti di committenza volto a determinare un più ampio ricorso alle gare e agli affidamenti di tipo telematico e l'effettiva partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese".

SANZIONI PER CHI NON DENUNCIA

L'Anac dovrà determinare misure sanzionatorie amministrative nei casi di omessa o tardiva denuncia obbligatoria delle richieste estorsive e corruttive da parte delle imprese titolari di contratti pubblici, comprese le imprese subappaltatrici e le imprese fornitrici di materiali, opere e servizi.

SOA

È la grande novità dell'ultima bozza del testo. I soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici di importo pari o superiore a un milione di euro sono qualificati "in base al sistema unico di qualificazione attuato da organismi di diritto privato di attestazione appositamente autorizzati dall'Anac". Saranno, quindi, le Soa a fare la qualificazione, restando così in vita. Ma la soglia entro la quale intervengono sale, passando dagli attuali 150mila a un milione di euro. "L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori".

SOTTO SOGLIA

Per gli affidamenti di importo pari o superiore a 40mila euro e inferiore a 150mila euro per i lavori o per le forniture e servizi si potrà procedere tramite procedura negoziata "previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti". Tra 150mila euro e un milione sarà possibile la trattativa privata, previa consultazione di almeno dieci operatori.

SUBAPPALTO

Sul subappalto, in sostanza, si sta facendo strada l'ipotesi di riproporre i contenuti della delega. Qui, infatti, si stabilisce che, ove la stazione appaltante lo preveda, andranno indicati a monte tre subappaltatori per ogni categoria di lavori da subaffidare. Il titolare dell'appalto, in questo quadro, si dovrà impegnare a garantire l'assenza di cause di esclusione e a sostituire le imprese prive dei requisiti di qualificazione. In questo modo, si evita che il subappalto diventi una giungla priva di controlli e si cerca di imbrigliarlo all'interno di confini precisi.